foglio 1

CORRIERE DELLA SERA

HOLLANDE, LE PROTESTE E LA RIFORMA DEL LAVORO

on cede-

rò», ha ri-

petuto ieri m a t t i n a F r a n ç o i s Hollande alla vigilia delle nuove manifestazioni contro la legge El Khomri sul mercato del lavoro. Il presidente francese in realtà ha già ceduto sulla sostanza, perché la riforma è stata modificata e svuotata degli aspetti più significativi. Ma si tratta di una questione di principio e Hollande, che si gioca in questi mesi la possi-

bilità di presentarsi come can-

didato a un secondo mandato

presidenziale, non può lascia-

re il campo dell'intransigenza

e del riformismo liberale nelle

mani del suo premier Manuel

Valls o del ministro dell'Eco-

nomia Emmanuel Macron.
Allo stesso modo l'estrema sinistra non vuole abbandonare la lotta, anche se la riforma è già passata grazie al meccanismo costituzionale dell'articolo 49-3, che permette di approvare un progetto di legge senza l'approvazione parlamentare. Così ieri, nella sesta giornata di mobilitazione indetta dai sindacati, decine di migliaia di persone sono scese

in piazza a Parigi e in tutta la Francia contro misure che a loro dire confermano l'orientamento neo-liberale del governo socialista. Secondo il ministro dell'Interno erano 68 mila, 220 mila secondo il sindacato Cgt. In ogni caso 87 persone sono state fermate, secondo uno schema ormai consueto che prevede molti manifestanti pacifici e piccoli gruppi di «casseur» che cercano lo scontro con la polizia.

Le forze dell'ordine si sentono prese di mira e reagiscono manifestando a loro volta: oggi scenderanno in place de la République a Parigi, il luogo di solito occupato dal movimento anti-governativo della Nuit Debout, per protestare contro il clima di odio verso gli agenti. È uno degli aspetti più tristi di questa stagione di crisi sociale in Francia: dopo gli attentati del gennaio 2015 la gente fermava per strada i poliziotti e li abbracciava, ringraziandoli, perché si sentiva protetta dal loro lavoro. Neanche un anno dopo, i rappresentanti della forza pubblica sono nemici da colpire.

Stefano Montefiori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

